

Giustizia PARTE LA CONCILIAZIONE

Il quadro. Cresce l'attenzione di enti e categorie anche a livello organizzativo

I requisiti. Ai mediatori serve una preparazione non solo giuridica

La mediazione accelera

Dopo le richieste di intervento fissati i primi incontri per chiudere

Marco Bellinazzo
Laura Cavestri
MILANO

A quarantotto ore dallo start, la conciliazione accelera, anche se a macchia di leopardo. Tra richieste di mediazione e domande di accreditamento da parte di professionisti stringe i tempi in città come Napoli e Palermo, dove sono attivi molti organismi di conciliazione. E dove è già partita la corsa a fissare gli incontri per esaminare le controversie e cercare soluzioni condivise.

L'attenzione cresce anche a livello organizzativo: per esempio domani, proprio a Napoli, gli Ordini dei commercialisti di sud e isole faranno il punto della situazione con il consigliere nazionale Felice Ruscetta. E anche laddove le richieste ancora non sono state depositate, centralini bollenti fanno "informazione" a chi chiama ancora un po' disorientato.

«Fino a oggi la conciliazione - spiega Ferruccio Dardanelli, presidente di Unioncamere - si scontra con una grandissima

carenza di informazione. La mediazione obbligatoria riuscirà a superare questi limiti. Davanti ai milioni di cause pendenti, occorre un passaggio forte per cercare di cambiare la situazione e l'obbligatorietà della mediazione è proprio questo. Uno shock che può mettere in moto un circuito virtuoso per cui i cittadini

IL CONFRONTO

Più di venti organismi anti-lite collegati all'avvocatura. De Tilla scrive a Siciliotti chiedendo più cautela

scoprono che possono risolvere prima e a costi enormemente inferiori le loro liti, e la giustizia ordinaria può finalmente avere un aiuto concreto per programmare meglio».

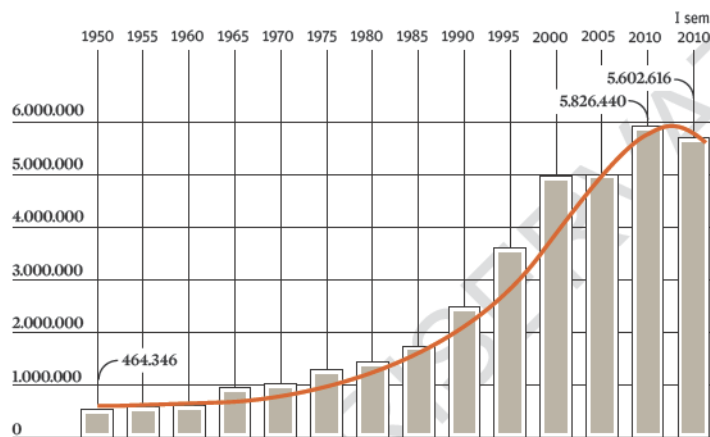
Le sedi coperte dal servizio - lo ha precisato ieri una nota del dicastero di via Arenula - sono arrivate intanto a quota 630. E

fanno capo a 190 organismi iscritti nel registro del ministero. Le domande hanno avuto un notevole incremento nelle ultime settimane, per cui presto l'elenco potrebbe contare su un numero più alto. Ogni organismo di conciliazione, in effetti, deve essere presente in almeno due province. Tra quelli già iscritti si conta circa 90 tra società e associazioni e oltre 60 strutture aperte presso le Camere di commercio. Sono più di venti - da Monza a Roma, da Trento a Ravenna, da Pescara a Firenze - quelli ricollegibili agli avvocati. Segno che la base, nonostante le prese di distanza dell'Oua, non è pregiudizialmente contraria a giocare un ruolo da protagonista nel nuovo sistema. Ieri, il presidente dell'Oua Maurizio de Tilla, ha scritto al presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Claudio Siciliotti per «invitarlo a essere più cauto prima di rilasciare dichiarazioni di fuoco sui giornali» e per ribadire la contrarietà a una mediazione obbligatoria. «La mediazione

obbligatoria - scrive de Tilla - può essere solo una libera e facoltativa scelta di composizione stragiudiziale (che già gli avvocati avviano ogni giorno) prima di promuovere una causa. Non può essere un'alternativa ad una giustizia che non funziona». Sul tema è tornato anche il vice-presidente del Csm, Michele Vietti, che ha invitato ad avere un approccio pragmatico. «Speriamo che funzioni» ha aggiunto Vietti, ricordando, però, che l'esperienza sul lavoro non è stata proficua. Le Camere di commercio negli ultimi anni sono arrivate a gestire circa 20 mila domande di conciliazione. Per raggiungere il traguardo del milione di controversie sottratte ai tribunali, come auspicato dal ministro della Giustizia, Angelino Alfano, c'è dunque molta strada da fare. «Ma siamo sulla strada buona», sostiene Giuseppe De Palo, cofondatore di Adr Center. «Che i tribunali siano al collasso è noto. Lo è meno forse il fatto che solo la metà delle cause civili per le quali è prevista la conclusione

con sentenza giunge a questo risultato. L'altra metà si risolve con l'abbandono del danneggiato o un accordo tra i litiganti. Gli incentivi e le sanzioni che accompagnano il nuovo sistema possono perciò rendere la risoluzione alternativa delle controversie una parte sempre integrante della giustizia civile». È indispensabile che cresca anche il livello di preparazione dei conciliatori. «La preparazione giuridica è solo la base della conciliazione - chiarisce Luciana Barone, avvocato e responsabile di Icotea, Istituto di consulenza tecnica aziendale, un organismo di conciliazione di Ragusa -. È fondamentale l'aspetto psicologico e della comunicazione. Per questo ho frequentato corsi in cui si insegnavano tecniche di comunicazione e per la gestione delle risorse umane. Anche la multidisciplinarietà è importante. Nella nostra società avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro e un ingegnere lavorano insieme».

La crescita dell'arretrato civile



PER SAPERNE DI PIÙ



Per il «codice» acquisto in rete

L'e-book di Guida al Diritto, dal titolo «Il nuovo codice della mediazione civile» raccoglie la principale normativa di settore commentata dagli esperti. Sono 114 pagine in Pdf scaricabili all'indirizzo http://offerte.ilssole24ore.com/codice_mediazione_al

prezzo di 6 euro. Il volume è un vero e proprio codice commentato delle innovazioni introdotte dalla legge 69/2009 e dai decreti applicativi. In particolare, il decreto legislativo 28/2010 e il Dm 180/2010 sono spiegati articolo per articolo, con il supporto di schemi dettagliati

INTERVISTA | Marina Calderone | Consulenti del lavoro

«Pronti a interventi su materie diverse in aiuto alle aziende»

Alessandro Galimberti
MILANO

Presidente Marina Calderone, allora si parte. Lei crede?

Certamente. Che la mediazione civile e commerciale sia un'opportunità per il sistema-giustizia è troppo palese per doverlo mettere ancora in discussione. Basta riflettere sulla tempistica a cui qualsiasi cittadino deve sottostare per vedere riconosciuto un proprio diritto. Mi creda, la mediazione è una vera opportunità. È un modo per far prevalere la civiltà.

Però c'è chi si oppone, gli avvocati, e con argomentazioni quantomeno articolate: conciliare l'"inconciliabile", ulteriore balzello sull'accesso alla giustizia... Posizione corporativa?

Non amo entrare negli ambiti di scelte di altri ordini. Certo però non è esasperando le criti-



Al vertice, Marina Calderone

«Seguiamo le imprese a 360 gradi: dal lavoro al civile alle regole di diritto societario»

cià future, che per inciso vedo anch'io - e infatti la legge è migliorabile e andrà migliorata - che si può nascondere la cruda, tristissima realtà attuale della giustizia civile. Intanto partiamo, dice lei.

Si partiamo, e poi ognuno dia il suo contributo in corsa per superare le criticità che emergeranno. Lo scopo del legislatore del resto è palese: mira a sfoltire il contenzioso. E l'ampliamento delle possibilità di mediazione con il coinvolgimento dei professionisti ordinistici va proprio nella direzione di rendere l'intervento conciliatore capillare e quindi efficace.

La legge non pone limiti alle competenze. Ne approfitterete?

Noi siamo pronti a dare il nostro apporto: seguiamo l'azienda a 360 gradi, possiamo essere molto utili nella deflazione del contenzioso. Lo faremo in materia di lavoro, in virtù delle previsioni della legge 183/2010; e lo faremo in materia civile e commerciale, considerato che i nostri iscritti hanno scelto in massa di diventare mediatori. La sfera di competenza sarà tipica del consulente del lavoro: si va da quella contabile a quella commerciale fino a quella societaria. È evidente che partendo dalla gestione giornaliera degli adempimenti e della consulenza sarà quasi automatico dare il proprio apporto anche alla risoluzione conciliativa delle insorgenti conflittualità.

INTERVISTA | Fausto Savoldi | Presidente dei geometri

«Geometri arbitri per liti condominiali e dispute sui confini»

Laura Cavestri
MILANO

Intercettare le controversie condominiali, le liti sui confini e sulle successioni. Cantieri aperti sulla conciliazione anche in "casa" dei geometri, spiega il presidente nazionale Fausto Savoldi. Geometri che intendono ritagliarsi un ruolo preciso nella mediazione obbligatoria.

A che punto siete sul fronte organizzativo?

Partiremo entro quattro mesi, quando in tutte le regioni, e almeno nelle principali città italiane, saranno inaugurati organismi di conciliazione di categoria.

Su quanti conciliatori potrete contare?

Abbiamo già formato e abilitato 600 geometri, pronti a ricoprire il ruolo di conciliatori. Altri 2 mila circa stanno seguendo i corsi, attivati selezionando un pool di enti formatori a prezzi equi. Quando anche



Il presidente, Fausto Savoldi

«Siamo competenti, da sempre lavoriamo a supporto dei giudici con le perizie»

questo nucleo avrà concluso il proprio iter potremo partire con l'attività.

Ma i geometri saranno in grado di vestire i panni degli "arbitri"?

Da sempre effettuiamo perizie per i giudici e consulenze

di parte su materie che riguardano questioni irrisolte su confini, successioni e sulle controversie condominiali. Con l'opportuna preparazione abbiamo la competenza per dirimere liti nei settori a noi più "vicini". Inoltre, quasi tutte le attività collaterali e funzionali a sciogliere le liti (i rilievi, le operazioni topografiche e altro) ricadono già tra le nostre competenze.

Fornirete un regolamento per la conciliazione o indicazioni sui compensi?

La settimana prossima, il 30 marzo, alla sede della Cassa di previdenza, a Roma, i 60 colleghi locali (su 110) interessati a promuovere organismi di conciliazione parteciperanno al forum che abbiamo organizzato per fornire linee guida comuni, sia in merito al regolamento interno sulla conciliazione, che stiamo ultimando, sia sulle tariffe che vorremmo uniformi su tutto il territorio.

Cosa ne pensa della strenua opposizione degli avvocati?

Gli avvocati vogliono solo mantenere una rendita di posizione. Diamo alla conciliazione il beneficio del dubbio. Facciamola partire e proviamo a farla funzionare.

ROTONDE DE CARTIER
CRONOGRAFO CENTRALE 9907 MC

IL CALIBRO MANIFATTURA CARTIER 9907 MC REINVENTA LA VISUALIZZAZIONE DEL CRONOGRAFO. L'INGEGNEROSO SISTEMA DI DOPPIO QUADRANTE AL CENTRO DELL'OROLOGIO PERMETTE DI LEGGERE I SECONDI E I MINUTI DEL CRONOGRAFO SENZA ESSERE DISTURBATI DAL PASSAGGIO DELLE LANCETTE PRINCIPALI. L'INNESTO VERTICALE E I DUE BARILETTI IN SERIE DI QUESTO MOVIMENTO D'ECCEZIONE PERMETTONO DI CONSERVARE UNA CRONOMETRIA COSTANTE E UNA RISERVA DI CARICA INALTERATA DURANTE L'USO DELLA FUNZIONE CRONOGRAFO.

CASSA 42 MM D'ORO BIANCO 18 CARATI, CINTURINO DI ALLIGATORE. MOVIMENTO MECCANICO A CARICA MANUALE, CALIBRO CARTIER 9907 MC (11 LINEE 1/2, 35 RUBINI, 28.800 ALTERNANZE/ORA), CRONOGRAFO CON VISUALIZZAZIONE CENTRALE DELLE FUNZIONI, RUOTA A COLONNA E INNESTO VERTICALE, DOPPIO BARILETTO, RACCHETTA A FORMA DI C DI CARTIER. RIFINITURE CÔTES DE GENÈVE, MOVIMENTO SVILUPPATO E ASSEMBLATO DALLA MANIFATTURA CARTIER NEL RISPETTO DELLA TRADIZIONE OROLOGIERA.